



**PROCURA DELLA  
REPUBBLICA**  
PRESSO IL TRIBUNALE DI VITERBO



## **PROTOCOLLO PER GLI ACCERTAMENTI CHIMICO TOSSICOLOGICI SU SOSTANZE STUPEFACENTI**

---

La **Procura della Repubblica di Viterbo** e l'**Università della Tuscia** - Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (D.E.B.), come sotto rappresentate:

- il Procuratore della Repubblica, dott. Paolo AURIEMMA
- il Direttore del D.E.B. - UNITUS, Prof. Giorgio Prantera

### **P R E M E S S O**

1. che in data 21.11.2018 è stata stipulata una Convenzione quadro tra l'Università degli studi della Tuscia e la Procura della Repubblica di Viterbo per attività di collaborazione;
2. che, attualmente, la Procura della Repubblica di Viterbo per accertamenti chimico tossicologici su sostanze stupefacenti, rientranti nelle tabelle di cui al D.P.R. 309/90, finalizzati ad accertare ogni caratteristica quantitativa e qualitativa dei reperti acquisiti nel corso delle indagini penali all'interno del circondario di competenza, si avvale - attraverso gli organi di polizia giudiziaria - delle strutture e del personale del RIS CC e del Servizio di Polizia Scientifica della Polizia di Stato, presso i laboratori ubicati in Roma;
3. che l'Università della Tuscia di Viterbo - Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (D.E.B.) è in possesso delle risorse professionali e tecniche, conformi ai dettami di legge, per poter svolgere analogamente le predette analisi e dichiara la sua disponibilità ad accettare l'incarico oggetto del presente accordo;
4. che vi è l'interesse degli Enti concludenti, come sopra indicati e rappresentati, di tracciare un accordo quadro, ovvero le regole essenziali dell'incarico per gli accertamenti

in questione, che comporterà vantaggi per entrambi le amministrazioni interessate, nonché per le Forze di Polizia operanti nel territorio, in quanto:

- la Procura della Repubblica di Viterbo può conseguire un indubbio risparmio e maggiore razionalizzazione in termini di impiego di risorse e riduzione dei tempi di esecuzione degli accertamenti analitici e quindi restrizione dei tempi per la definizione dei procedimenti penali aventi ad oggetto la violazione delle norme del D.P.R. 309/1990;
  - il D.E.B., mediante collaborazioni istituzionali, ha la possibilità di sviluppare competenze e arricchire la professionalità del Laboratorio di Biologia Molecolare e relativo laboratorio, favorendo lo sviluppo di linee di ricerca nell'ambito della tossicologia;
5. che la Procura della Repubblica si riserva la facoltà, con congruo preavviso, di sottoporre a revisione periodica i termini del presente protocollo, determinando nuovi criteri o ponendovi termine per esigenze sopravvenute;
  6. che le modalità ed i criteri per la liquidazione delle spese di giustizia sono oggetto di specifiche disposizioni di legge che attribuiscono all'Autorità Giudiziaria ampia discrezionalità nella determinazione delle somme da corrispondere, entro i limiti fissati dalle norme di riferimento;
  7. che la Procura della Repubblica di Viterbo e il D.E.B. si danno reciprocamente atto dell'opportunità di codificare, con il presente Protocollo, sia i criteri operativi che quelli economici, sottesi al conferimento degli incarichi di accertamento tecnico in materia di analisi tossicologiche qualitative e quantitative su sostanze stupefacenti e psicotrope;

## **CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1 - Obiettivi generali**

- 1.1. Il presente Protocollo definisce termini e modalità di nomina, da parte dei comandi/uffici di Polizia Giudiziaria operanti nel circondario e su disposizione del Pubblico Ministero titolare dello specifico procedimento penale, quale "*ausiliario di polizia giudiziaria*", di cui all'art. 348 del c.p.p., del responsabile del laboratorio del D.E.B., nella persona della Prof.ssa Anna Maria Timperio che, avvalendosi di propri collaboratori, eseguirà le analisi tossicologiche quali-quantitative su reperti giudiziari sequestrati al fine di ricercare in essi eventuali sostanze stupefacenti e/o psicotrope.

### **Articolo 2 - Durata**

- 2.1 Il presente Protocollo decorrerà dal 18 marzo 2019 per la durata di anni 1 (uno) e potrà essere rinnovato per uguale periodo previa delibera degli organi competenti. Esso potrà comunque essere risolto anticipatamente da ciascuna delle parti, con preavviso di tre mesi dalla scadenza.
- 2.2 Le parti si impegnano a rivedere, nei sei mesi dopo l'avvio dell'attività di cui al presente Protocollo, congiuntamente il modello organizzativo e la procedura adottata nonché la sostenibilità economica dell'iniziativa al fine di adottare gli eventuali atti conseguenti.

### **Articolo 3 - Procedure**

- 3.1 Ritenuta l'esigenza di chiarire le modalità di espletamento delle indagini tossicologico/molecolari seriali su sostanze stupefacenti connesse al turno esterno, al fine di ottenere un accertamento omogeneo e sufficiente all'esercizio dell'azione penale, si stabiliscono le seguenti procedure di carattere generale, rimandando all'allegato A per quelle di dettaglio:
- a. gli incarichi verranno conferiti nell'ambito dei singoli procedimenti penali, il personale del D.E.B. preposto alle analisi, assumerà la veste giuridica di "*Ausiliario di Polizia Giudiziaria*", nomina che di volta in volta verrà effettuata a cura del personale della p.g. incaricata del recapito della sostanze da analizzare;
  - a. nella relazione dell'"*ausiliario di p.g.*" verrà dato atto delle prodromiche attività di esame visivo, descrizione dei reperti, classificazione e omogeneizzazione delle sostanze oggetto degli accertamenti tossicologici;
  - b. la sostanza rimanente, ovvero al netto di quella utilizzata per le analisi, dovrà essere riconsegnata alla FF.PP. procedente, all'esito delle operazioni di campionamento;
  - c. l'esito dell'accertamento dovrà essere fornito alla p.g. procedente, entro due giorni lavorativi dalla data della consegna della sostanza da analizzare salvo diverse indicazioni nei casi di rito direttissimo,
- 3.2 In caso di eccezionali esigenze di indagine chimico/ molecolare che richiedessero deroga alla presente direttiva, dovranno essere specificatamente indicati nel referto analitico.
- 3.3 In caso di eventi eccezionali, come il fermo delle apparecchiature del laboratorio di Biologia Molecolare per manutenzione o riparazione, sarà cura del personale del DEB comunicarlo tempestivamente alla Procura della Repubblica di Viterbo.

### **Articolo 4 - Oneri**

- 4.1 Le spese inerenti gli esami chimici *de quo* sono a carico della Procura della Repubblica di Viterbo ai sensi dell'art. 27 co. 1 T.U. Spese di Giustizia. In considerazione che si tratta sempre dei medesimi e ripetitivi accertamenti per la ricerca qualitativa e quantitativa della sostanza stupefacente repertata, si ritengono congrue, salvo casi eccezionali da motivare esplicitamente, le seguenti tariffe:
- € 50,00 comprensivi di I.V.A., a campione per la ricerca qualitativa;
  - € 68,00 comprensivi di I.V.A., a campione per la ricerca quantitativa.
- 4.2 Il pagamento delle somme fatturate sarà effettuato mediante bonifico a favore del D.E.B., p. IVA 00575560560, mediante accredito delle somme sul conto di contabilità speciale - Tesoreria Unica 37046.
- 4.3 Il D.E.B. si impegna a mantenere invariati gli importi indicati nel presente articolo, per l'intera durata del presente accordo; in caso di rinnovo potrà richiedere alla Procura della Repubblica di Viterbo, ove ne ricorrano le condizioni, di procedere alla revisione dei relativi termini economico-finanziari.

4.3 Ai fini della remunerazione si stabilisce che:

1. le tariffe sono concordate e accettate da entrambe le parti;
2. le stesse sono onnicomprensive e nulla in più è dovuto, neanche al personale incaricato degli accertamenti, che come indicato nel precedente **Articolo 3 - Procedure**, opererà quale "*ausiliario di polizia giudiziaria*" nominato dalla p.g. precedente;
3. unitamente agli esiti analitici, il D.E.B. fornisce una nota spese relativa all'attività svolta, che costituisce documento anticipatorio della fattura e dà contestuale comunicazione dei dettagli operativi per la definizione di ciascuna partita contabile connessa all'espletamento dell'incarico;
4. all'esito dell'emissione del decreto di liquidazione firmato dal Magistrato titolare verrà emessa dall'Ufficio Spese di Giustizia della Procura richiesta di fattura elettronica da trasmettersi tramite sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate, riportante il numero del procedimento penale, il nominativo del PM titolare e del consulente incaricato in nome e per conto del D.E.B., la specifica delle analisi effettuate e l'indicazione del codice univoco dell'Ufficio di Procura \_\_\_\_\_ - C.F. \_\_\_\_\_.

#### **Articolo 5 - Sicurezza dei dati e obbligo di riservatezza**

5.1 Tutti i dati, oggetto dell'attività di "*ausiliario di p.g.*", sono riservati a termini di legge e non possono essere utilizzati se non previa autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria.

#### **Articolo 6 - Disposizioni finali**

6.1 Il Procuratore della Repubblica Paolo Auriemma e il Direttore del D.E.B. dell'UNITUS, Giorgio Prantera, danno atto di aderire ai contenuti generali del protocollo, come sopra espressi.

6.2 I Sigg. Magistrati vigileranno sull'esatto adempimento anche ai fini della quantificazione e liquidazione dei compensi.

Viterbo li 8 marzo 2019

Il Direttore del D.E.B. - UNITUS  
(Prof. Giorgio Prantera)

Il Procuratore della Repubblica  
(Dott. Paolo Auriemma)

## PROCEDURA OPERATIVA

### 1. Accettazione:

- I reperti contenenti la sostanza da sottoporre ad analisi verranno consegnati, nei giorni feriali, nella fascia oraria 8:30-13, dalla Polizia Giudiziaria presso i laboratori di Biologia Molecolare dell'Università della Tuscia - Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (D.E.B.), siti a Viterbo, Largo dell'Università snc, Blocco D, piano terra.
- Nella circostanza, il responsabile del laboratorio, con specifico verbale, verrà nominato "*ausiliario di p.g.*" (art. 348 c.p.p.).

### 2. Campionamento:

- L'"*ausiliario di p.g.*" nominato o un suo collaboratore, alla presenza della Polizia Giudiziaria, effettuerà i campionamenti necessari per le analisi tossicologiche mediante stesura di un verbale di campionamento.
- Il verbale verrà sottoscritto da entrambi le parti e una copia verrà consegnata alla Polizia Giudiziaria unitamente alla sostanza in sequestro al netto di quella che verrà utilizzata per gli accertamenti.

### 3. Fase analitica e compilazione della relazione.

Il responsabile del laboratorio e/o i suoi diretti collaboratori effettueranno le analisi necessarie alla identificazione quali-quantitativa delle sostanze presenti nei reperti e alla stesura di una relazione, contenente un report analitico con i calcoli della percentuale media di principio attivo presente nel singolo reperto e del numero di dosi di sostanza stupefacente ai sensi di legge. La relazione, a mezzo posta elettronica, sarà inviata alla Polizia Giudiziaria procedente che, a sua volta, provvederà ad inoltrarla alla segreteria del Pubblico Ministero titolare del procedimento.